



Comunicato stampa 12.07.2017

PAOLO AMICO E DANIELE BASSO. LUCE & PENSIERI

a cura di Ermanno Tedeschi

Venezia, Palazzo Contarini Polignac – Magazzino Gallery

4 ottobre – 26 novembre 2017

Inaugura martedì 3 ottobre, ore 18.30

Luce e ombra, pensiero e narrazione sono i temi che accomunano le opere presentate dal 4 ottobre al 26 novembre nella bipersonale “Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & pensieri”.

A Venezia, nella suggestiva cornice di Palazzo Contarini Polignac, a pochi passi dalla Collezione Peggy Guggenheim e dalla Fondazione Pinault di Punta della Dogana, **oltre venti lavori in parte inediti** – tra **sculture** di grandi e medie dimensioni e **lavori su carta** – si snodano in un percorso che lega, per similitudini e differenze, la ricerca dei due artisti.

Nel suo testo critico il **curatore Ermanno Tedeschi** spiega l’origine della mostra: “Ho incontrato Paolo Amico e Daniele Basso in due momenti diversi, cogliendo subito nelle loro opere una componente essenziale: il desiderio di rappresentare l’uomo e il suo mondo con estrema profondità, evidenziandone i lati positivi e negativi attraverso tecniche diverse, ma egualmente in grado di esaltare la luce e il pensiero quali elementi dominanti”.

La luce rappresenta un riferimento imprescindibile sia per le sculture di Basso che per le carte a biro di Amico.

L’acciaio e il bronzo bianco lucidati a specchio, a mano, di **Daniele Basso** sono innanzitutto un modo per dare forma alla luce: il fenomeno della **riflessione** sulle superfici specchiate diventa infatti, in questo genere di sculture, fattore importante quanto la materia stessa.

Emblematica, in questo senso, l’opera *Gabriel*, in bronzo bianco, realizzata appositamente per questa esposizione, in cui la lavorazione sinuosa e morbida del metallo traccia, attraverso i tagli di luce che ne derivano, le linee di un aitante corpo maschile.

Quasi per contrapposizione, le opere di **Paolo Amico** – penna a sfera su carta – ritraggono invece **paesaggi notturni**. La sua ricerca si dedica in particolare alla città, alla notte e al colore della notte. Attratto da questi elementi, l’artista siciliano dà vita a vedute fatte di luci fluorescenti che proiettano su strade e palazzi colori artificiali, dotandoli di una cromia innaturale.

Il processo di realizzazione e stesura del colore è molto simile a quello dei pastelli: la penna biro consente infatti di modulare l’intensità del segno col variare della pressione esercitata. Si procede per strati, dai toni più chiari sino al nero, trame su trame, fino a coprire il foglio, la carta bianca è la luce.

In omaggio alla città che lo ospita, Paolo Amico ha realizzato per la mostra alcuni **scorci di Venezia**, tra cui *Confusione veneziana* in cui si percepisce la vitalità della città, con tutte le sue bellezze e le sue contraddizioni.

L’altro nucleo concettuale da cui prende spunto la mostra è quello del **pensiero**, del racconto che scaturisce dalle opere dei due artisti. Entrambi, infatti, hanno una spiccata **vocazione narrativa**.

Nell’utilizzare la penna, Paolo Amico fa proprio lo strumento principe deputato alla narrazione: da sempre usato per la scrittura, l’artista lo adopera sempre per raccontare, ma “per immagini” e non più per parole.

Anche il modo con cui sceglie i suoi soggetti ha a che fare con una modalità di racconto, quella del reportage: "Parto dalla macchina fotografica che come un taccuino mi accompagna nella mia ricerca in strada – spiega l'artista –. Una volta giunto in studio realizzo due/tre bozzetti sulla base delle foto scattate, riporto a matita su carta le linee principali della mia scena e procedo con le biro".

Nella ricerca di Daniele Basso è viva la volontà di stimolare le coscienze per raggiungere una maggior consapevolezza della propria identità personale e collettiva: "Tutti uguali allo specchio, – spiega l'artista – siamo sospesi tra sogno e realtà. Superata la funzione, le mie opere specchianti sono riflessioni sulla contemporaneità".

Le sue sculture contengono sempre una storia su temi d'interesse universale - l'infanzia, la maternità, il cambiamento, il bene – che ciascuno può riportare alle proprie esperienze personali.

Boogeyman, per esempio, bronzo bianco lucidato a specchio, è la metafora della paura, quella irrazionale e incontrollata che viviamo da bambini: un manto argenteo privo di volto, vuoto e inconsistente, pronto a sgonfiarsi a un piccolo cenno di coraggio.

Informazioni utili

Titolo	Paolo Amico e Daniele Basso. Luce & pensieri
A cura di	Ermanno Tedeschi
Date	4 ottobre – 26 novembre 2017
Inaugurazione	martedì 3 ottobre, ore 18.30
Sede	Palazzo Contarini Polignac – Venezia, Dorsoduro, 874, Sestiere Dorsoduro
Orari	tutti i giorni, h. 11 – 19
Ingresso	libero
Info al pubblico	info@palazzopolignac.com

Uffici stampa

NORA comunicazione – Eleonora Caracciolo di Torchiarolo
t. +39 339 89 59 372 – info@noracomunicazione.it – www.noracomunicazione.it

Casadoro Fungher

...